

Le parole necessarie

I DIRITTI UMANI AL CENTRO
DI INCONTRI E FILM IN «TRIENNALE»

* **IRENE LASALVIA**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quante cose abbiamo la fortuna di poter dare per scontate in questa parte di mondo, una di queste è la libertà di esprimere i nostri pensieri e le nostre opinioni. Noi possiamo scrivere, socializzare, fotografare, spesso anche pontificare, senza che nessuno il giorno dopo venga a cercarci a casa, ci minacci, ci chiuda in cella. O ci uccida. E questo ci fa sentire «in salvo», ma non c'è errore più grossolano: se qualcuno, ovunque nel mondo, viene zittito, il problema è anche nostro perché, come recita il titolo della seconda edizione del «Festival dei diritti umani», «Ogni parola ha conseguenze. Ogni silenzio anche». Gireranno intorno a questo tema i talk, i film e i documentari che dal 2 al 7 maggio verranno presentati in Triennale, in una sei giorni che vedrà alternarsi incontri con scrittori e professionisti a proiezioni di anteprime. Con ospiti come Ferruccio de Bortoli e il giornalista turco Ahmet Insel si parlerà dei reporter che vivono in prima linea, con Michelangelo Pistoletto e la street artist Alice Pasquini del ruolo «rivoluzionario» dell'arte, ma si affronteranno anche altri temi, dalla parola delle donne all'aiuto ai rifugiati. Tra i film segnaliamo: «Clash» (un thriller che racconta il caos dell'Egitto post-Mubarak) e le due anteprime italiane «Free to run» e «Soy nero». Domenica sera gran finale con la premiazione del miglior documentario.

FESTIVAL DEI DIRITTI UMANI. DAL 2 AL 7 MAGGIO. ORARI: 9.30-24. TRIENNALE. V. ALEMAGNA 6. ☎ 02.83.99.42.80. INGR. LIB.





«CLASH» IL FILM DI MOHAMED DIAB

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato